

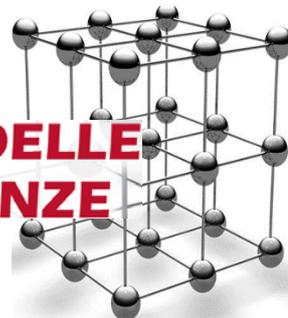
UNA “RETE DELLE CONOSCENZE” PER LA PROFESSIONE

di Francesco Renne

FORUM CON GLI
ORDINI E LE FONDAZIONI
LOCALI SUL TEMA

LA RETE DELLE CONOSCENZE

UN PROGETTO
PER VALORIZZARE
I LAVORI DELLE REALTÀ
LOCALI E LO SVILUPPO
DELLA PROFESSIONE



Una “scommessa” per il futuro della Professione

Riunire i rappresentanti degli Ordini locali, delle loro Fondazioni e di quelle associazioni sindacali di Categoria che hanno ritenuto di intervenire ad un “**tavolo di ascolto**” su temi organizzativi del “fare rete” e della “divulgazione” di documenti, elaborati e ricerche prodotte, anche localmente, dalla nostra Professione, è stata una scommessa. L’evento, organizzato dalla Fondazione Nazionale dei Commercialisti lo scorso 17 dicembre, intitolato **LA RETE DELLE CONOSCENZE, UN PROGETTO PER VALORIZZARE I LAVORI DELLE REALTÀ LOCALI E LO SVILUPPO DELLA PROFESSIONE**, oltre agli interventi del Presidente del Consiglio Nazionale, Gerardo Longobardi, e del Presidente della Fondazione stessa, Giorgio Sganga, prevedeva ampio spazio di parola ai rappresentanti delle realtà territoriali intervenute, in ordine a **esperienze, idee e progettualità** meritevoli di essere messe a “fattor comune” di tutti gli iscritti, valorizzando nel contempo le “eccellenze” locali della nostra Professione. Così è stato e, a giudicare dalla nutrita partecipazione, dai numerosi interventi costruttivi succedutisi e dai primi commenti registrati, la scommessa di dar vita ad un progetto innovativo di riflessione comune e di costruzione di un vero e proprio “movimento” culturale, coinvolgendo le realtà locali, pare essere stata vinta.

Le “riflessioni” emerse dall’incontro

Gli interventi, che a vario titolo si sono susseguiti, hanno confermato quanto la nostra Professione sia costituita da eccellenze – culturali, tecniche e propositive –

che hanno dato luogo ad esperienze spesso finora poco valorizzate e, soprattutto, scollegate le une dalle altre. Oltre all'apprezzamento dell'apertura al dialogo e alla **presentazione delle diverse iniziative** di cui ciascuno si è fatto portatore, in molti hanno evidenziato l'esigenza di "fare rete", di rendere fruibili studi e materiali di una singola realtà a tutti gli Ordini locali, di promuovere l'accreditamento tecnico della professione verso l'opinione pubblica, anche a livello territoriale, nonché di evitare dispersioni di energie e sovrapposizione di lavori produzione scientifica sugli stessi temi. La **valorizzazione delle eccellenze locali**, presenti anche in Ordini minori – che altrimenti avrebbero difficoltà ad emergere – è stata tra le istanze più sentite, così come l'esigenza di poter disporre – oltre che di documenti interpretativi – di vere e **proprie linee guida operative** sui temi più rilevanti affrontati quotidianamente da tutti i Colleghi. L'apertura ai temi economici, al confronto internazionale con gli altri Paesi e ai temi della progettazione in materia di Fondi europei, hanno poi costituito elementi ulteriori di riflessione posta all'attenzione di tutti.

Il "data base" della professione

L'obiettivo primario dell'iniziativa, come ampiamente confermato dagli interventi, è dunque quello di dar vita ad un vero e proprio "**data base**" comune della produzione di documenti, ricerche e pubblicazioni che singolarmente i territori – per il tramite di proprie Commissioni di Studio o di Fondazioni locali – producono. Una vera propria "piattaforma informatica", una sorta di "**biblioteca comune**" a **disposizione degli iscritti**, suddivisa per argomenti tematici e che raccolga detti studi valorizzando i lavori localmente svolti e aggiungendoli alla produzione della Fondazione Nazionale, così da ottenere maggiore visibilità, anche nei confronti dei media e dell'opinione pubblica, delle "capacità tecniche" della nostra Professione.

Il “ruolo” della fondazione nazionale

La Fondazione Nazionale dei Commercialisti, dunque, oltre ad agire – come detto in qualche intervento – da “pensatoio”, si pone al servizio della Professione anche per stimolare e coordinare la realizzazione di questo progetto. Il ruolo della Fondazione è infatti quello triplice di essere (i) “al servizio” del Consiglio Nazionale e dei suoi Consiglieri, come “braccio operativo” di supporto alle politiche di categoria da questi portata avanti, di continuare, potenziandola, la (ii) produzione scientifica di documenti interpretativi e la loro divulgazione, al fine di promuovere il massimo accreditamento tecnico possibile verso l'opinione pubblica, nonché di essere (iii) “al servizio” degli iscritti e delle realtà territoriali, anche tramite iniziative come quella presentata nell'evento del 17 dicembre.

La **Fondazione Nazionale** è ricerca, produzione di documenti interpretativi, “pensatoio”, come detto; ma anche potenziamento degli “**Osservatori economici**” e – senza sottrarre risorse al servizio del Consiglio Nazionale – iniziative di divulgazione tematica, coordinamento delle iniziative di “rete”, stimolo sui temi strategici del “**futuro della professione**”, affermazione del principio “**dalla parte della legalità**” anche in sinergia con le Amministrazioni Pubbliche, gli Organi della Magistratura e la Polizia Tributaria.

Il **percorso logico** che si vuol proporre parte dalla “**rete delle conoscenze**” prima descritta, nel rispetto delle singole autonomie dei vari soggetti coinvolti, inserendo i lavori più recenti già esistenti, prosegue – al fine di coordinare l'implementazione del progetto – con delle “**giornate nazionali di studio**” tematiche in cui lanciare delle “**call of paper**”, verso le quali orientare le ulteriori attività di ricerca e di produzione di documenti, coinvolgendo così le realtà locali e così arrivando ad alimentare progressivamente il “data base” stesso. Il tutto all'interno delle linee di indirizzo che il Consiglio Nazionale vorrà dare e tenendo come “bussola” il concetto di “**ricerca applicata**”, fruibile da tutti gli Iscritti, che si ponga l'obiettivo di divenire sempre più un autorevole riferimento anche in dottrina. “**Dalla ricerca alla**

formazione”, dunque, intendendo con ciò che la produzione di documenti di ricerca e di linee guida operative deve poi essere divulgata, con appositi format omogenei e indipendentemente dai soggetti – siano essi, singolarmente o congiuntamente fra loro, gli Ordini locali, le loro Fondazioni locali, le associazioni sindacali di categoria, il Consiglio Nazionale per il tramite delle sue iniziative o la Fondazione nazionale stessa – che ne organizzeranno operativamente la diffusione. Vi è infatti l’esigenza, e al contempo l’opportunità da sfruttare, che tale attività di ricerca non resti “fine a sé stessa”, ma che possa essere oggetto di miglioramento continuo, per il tramite del confronto che può nascere nelle sessioni formative a vario livello svolte, oltre che davvero “incisiva” nell’orientare i comportamenti operativi dei Colleghi: solo se sarà così si potrà avere – compiutamente – quel risultato di miglior **“accreditamento referenziale”** che in molti auspicano per la nostra Professione.

19 Dicembre 2014